

No al ripascimento del Comune

La Regione boccia i lavori tampone: «Scavare al largo risulterebbe un danno»

► MASSA

Ha sondato la strada il sindaco **Alessandro Volpi** durante l'ultimo incontro con operatori balneari e tecnici della Regione, ma ha dovuto prendere atto che non si può fare. La sua idea di accelerare i tempi mastodontici di Firenze con un ripascimento sulla falsa riga di quello all'Ugo Pisa, vista «l'emergenza sull'erosione», come l'ha definita lui stesso, non è percorribile. Così bisognerà aspettare.

La fase conoscitiva è a buon punto, secondo quanto dicono da Firenze, e questo vuol dire che si potrà, una volta ultimata, procedere più speditamen-

te con quella di progettazione. Una buona notizia? Per adesso soltanto lo svolazzare di annunci e possibili cronogrammi, niente di ufficiale. «Si lavora alacremente – spiega il vicesindaco **Uilian Berti** – per cercare di fare partire i lavori prima della stagione balneare 2018. Ma non è affatto un iter semplice, non si può dare per scontato che si riesca».

L'investimento d'altronde è di quelli notevoli, un milione e mezzo di euro. Saranno da spendere dall'ottavo pennello in poi, cioè quelle zone dove non si è mai intervenuto. Da Poveromo fino a Cinquale. Dove infatti, con l'ultima mareggiata, mancava poco che alcu-

ni bagni finissero sott'acqua.

Bocciata però l'idea del sindaco di procedere a dei lavori di "alleggerimento" sul litorale, come fatto all'Ugo Pisa. Limiti tecnici, fanno sapere da Firenze. L'idea infatti era di recuperare con l'idrovora un po' di sabbia al largo per poi utilizzarla sulla linea costiera. In modo da recuperare qualche metro e riuscire a contenere il fenomeno in attesa del corposo intervento regionale.

Niente da fare, fanno sapere da Firenze, la topa sarebbe peggiore del buco. Proprio in virtù di quella fase conoscitiva avviata dagli uffici regionali si è scoperto che a largo della costa massese ci sono delle barre di

sabbia, non delle cave. Che fanno da primo argine al mare e alla sua forza. Scavare lì significherebbe insomma aprire un'autostrada alle mareggiate. Non si tocca niente fino ai lavori.

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di portare invece della sabbia con i camion. Ghiaino più che sabbia, viste le normative. «Un intervento che però sarebbe molto costoso, oltre che un palliativo. I gestori proponevano di occuparsene loro insieme al comune, valuteremo tutti insieme il da farsi. Ci sono notevoli rigidità su questo fronte», conclude il sindaco Volpi.

Libero Red Dolce



La mareggiata della scorsa settimana

